

La manovra finanziaria annunciata dal cancelliere della corona porta il carico fiscale a un massimo storico dal quale è improbabile che cada per decenni. Inoltre, gli impegni presi comportano che chi sarà al potere dopo le prossime elezioni dovrà tagliare le spese quando i servizi pubblici saranno allo stremo.

Il drammatico fallimento del governo conservatore di Liz Truss, rimpiazzata dopo 44 giorni da Rishi Sunak alla guida del partito Conservatore e del governo, dopo la clamorosa *debacle* finanziaria (drastica svalutazione della sterlina, crollo del mercato dei buoni del Tesoro, i *gilt*, e intervento della Banca d’Inghilterra per salvare i fondi pensione) che si era scatenata a seguito della presentazione di un dirompente “*mini-bilancio*” da parte del cancelliere della corona Kwasi Kwarteng (si veda il nostro articolo qui), ha lasciato il Regno Unito in una situazione disastrosa. L’inflazione è salita all’11,1%, un tasso che non si vedeva da 41 anni e che fa aumentare notevolmente i costi di indebitamento. Le pressioni associate al costo della vita sono decisamente problematiche per i gruppi sociali a basso reddito il cui tasso di inflazione, secondo l’Office for National Statistics, non è mai stato così elevato rispetto a quello della popolazione nel suo insieme.

Non si tratta solo dell’inflazione, che, secondo le previsioni dell’Ufficio per la responsabilità del bilancio (OBR), dovrebbe rimanere elevata al 7,4% il prossimo anno. L’economia britannica si sta già contraendo, scivolando in una recessione che, secondo l’OBR, comporterà una contrazione del PIL dell’1,4% nel 2023 e, secondo la Banca d’Inghilterra, potrebbe estendersi fino al 2024. Di conseguenza, il reddito familiare medio pro capite subirebbe un calo record fino a un livello visto l’ultima volta circa 10 anni fa. Già oggi, all’inizio della recessione, le attività imprenditoriali in difficoltà sono quelle focalizzate sul mercato interno, in particolare rivenditori commerciali¹, società di ospitalità e viaggi. I fallimenti sono aumentati del 40% nell’ultimo anno². Il settore immobiliare sta affrontando la prospettiva di un calo dei prezzi delle case e di un aumento degli spazi sfiti nel settore commerciale, poiché le aziende falliscono o chiudono i negozi. Mentre le banche hanno beneficiato dell’aumento dei tassi di interesse, ma la recessione significa anche un inevitabile aumento dei crediti inesigibili che devono essere cancellati.

Il 17 novembre, presentando la manovra economico-finanziaria (in quello che in UK viene chiamato “*the autumn statement*”) del governo guidato da poche settimane da Rishi Sunak, il cancelliere della corona (ministro delle Finanze) Jeremy Hunt ha rivelato che il Regno Unito è già in una recessione economica che dovrebbe durare più di un anno e ridurre del 2% la produzione economica. Hunt ha annunciato un approccio di “*stabilità, crescita e servizi pubblici*” il cui titolo, almeno in apparenza, appare come un tipico bilancio del partito conservatore, ovvero una grande dose di responsabilità fiscale pari a 55 miliardi di sterline, poco più della metà della quale deve essere soddisfatta attraverso tagli alla spesa piuttosto che aumenti delle tasse. I dettagli, tuttavia, indicano un approccio più pragmatico, con i ricchi che sopportano una parte significativa dell’onere per un rapporto tasse/PIL che sale al suo massimo livello dalla seconda guerra mondiale.

Hunt si deve confrontare con un compito molto difficile. Deve raggiungere molteplici

obiettivi, alcuni dei quali contraddittori a breve termine. Dare una prova che il governo è disponibile a perseguire uno sforzo fiscale complessivo. Ha annunciato di voler perseguire politiche che contemporaneamente mettano su basi più solide il bilancio (stabilizzare l'onere del debito dopo i massicci trasferimenti fiscali dovuti al CoVid-19), contengano l'inflazione, ripristinino la reputazione economica del Paese, proteggano i segmenti più vulnerabili della società (26 miliardi di sterline di sostegno per il costo della vita, compresi il sovvenzionamento del consumo di energia³ - anche se meno del governo precedente - e gli aumenti del 10,1% dei sussidi e delle pensioni statali) e promuovano la crescita e la produttività. Soprattutto, Hunt ha dovuto mettere da parte un bel po' dell'ideologia del partito conservatore in favore di un approccio pragmatico pluriennale che, in netto contrasto con l'approccio del governo precedente, opta per l'economia piuttosto che per la politica al posto di guida.

Parecchie delle misure fiscali non sono facili da digerire per un governo conservatore: una tassazione sui profitti straordinari più elevata e più ampia del settore energetico (al 35% e al 45%), un taglio dell'indennità sui dividendi e sulle plusvalenze⁴, un'espansione della copertura dell'aliquota massima dell'imposta sul reddito (al 25%) e maggiori contributi delle imprese alla previdenza sociale. La riduzione delle spese è posticipata, con la maggior parte dei tagli che morderanno durante il prossimo parlamento (dopo il 2024). Il salario minimo nazionale (il *National Living Wage*) verrà aumentato del 9,7% a £ 10,42 l'ora, a vantaggio di 2 milioni dei lavoratori meno pagati, mentre, dal lato della spesa, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale saranno trattate in modo relativamente favorevole. Le decisioni sulla spesa prevedono un risparmio di 30 miliardi di sterline (ottenuti a seguito di una *spending review*, ma di fatto rimandato a dopo le prossime elezioni), mentre il SSN e l'assistenza sociale ottengono l'accesso a 8 miliardi di sterline in più (ma in termini reali solo un 1,2% in più) e le scuole ottengono altri 2,3 miliardi di sterline (ripristinando i livelli di finanziamento per alunno in termini reali del 2010) per gli anni 2023-2024 e 2024-25 (ma comunque meno della metà di quanto sarebbe necessario). Nel frattempo, però, il settore pubblico ha visto la crescita delle retribuzioni diminuire rispetto a quella del settore privato al tasso più rapido mai registrato e i lavoratori sono pronti a fare sciopero.

Anche i gruppi a basso reddito saranno colpiti. In particolare attraverso ciò che gli economisti chiamano il “*fiscal drag*”, più persone saranno trascinate nella rete fiscale poiché la soglia minima per pagare le tasse rimane costante in un momento di maggiore crescita dei salari nominali. Questo comporterà anche che milioni di persone guadagneranno troppo (anche se magari molto poco in più) per poter accedere a sussidi e altri benefici pubblici, trasformandosi nei più grandi perdenti delle misure contenute nella manovra⁵.

Il cancelliere ha anche annunciato un pacchetto di sostegno da 13,6 miliardi di sterline per le aziende che pagano le tasse in Inghilterra. Per proteggere le imprese dall'aumento dell'inflazione, il moltiplicatore sarà congelato nel 2023-24, mentre anche gli aiuti per 230.000 imprese nei settori della vendita al dettaglio, dell'ospitalità e del tempo libero saranno aumentati dal 50% al 75% l'anno prossimo. Per aiutare le imprese ad adeguarsi alla rivalutazione delle loro proprietà, che entrerà in vigore dall'aprile 2023, il cancelliere ha

annunciato uno schema di aiuti transitori da 1,6 miliardi di sterline per limitare gli aumenti dei conti fiscali per coloro che vedranno conti più alti. Questo limita gli aumenti del conto fiscale per le proprietà più piccole al 5%. Le imprese che avranno un conto fiscale più basso a seguito della rivalutazione beneficeranno immediatamente di tale diminuzione, poiché il cancelliere abolirà i massimali transitori al ribasso. Le piccole imprese che perdono l'idoneità per lo sgravio fiscale per le piccole imprese o per le zone rurali a causa delle nuove rivalutazioni delle proprietà vedranno i loro aumenti di bolletta limitati a £ 50 al mese attraverso un nuovo regime separato del valore di oltre £ 500 milioni.

Le reazioni

Il giorno successivo al discorso di Hunt, i giornali inglesi hanno duramente criticato il piano di Jeremy Hunt. *“I conservatori inzuppano i combattenti”* ha titolato il Mail. *“Di male in peggio”*, ha sentenziato il Guardian. *“Hunt apre la strada ad anni di dolore”*, ha affermato il Financial Times. *“Carneficina”*, ha predetto il Mirror. *“Anni di dolore fiscale”*, ha avvertito il Times.

In una risposta aspra, Rachel Reeves, il cancelliere ombra, ha definito le misure di Hunt una *“fattura per la carneficina economica”* causata sotto Truss, dicendo che economie simili a quella britannica non dovevano frenare la spesa. Inoltre, i laburisti hanno affermato che i salari adeguati all'inflazione sono stati inferiori nel 2022 rispetto a quando i conservatori sono saliti al potere nel 2010, un record senza eguali dalla metà del XIX secolo (secondo la Resolution Foundation, se i salari fossero cresciuti allo stesso ritmo di prima del 2008, la retribuzione annuale nel 2027 sarebbe stata di £ 15.000 all'anno in più). Reeves ha anche dichiarato: *“Quello che la gente si chiederà alle prossime elezioni generali è questo: io e la mia famiglia stiamo meglio con i Tories? E la risposta è no. Il pasticcio in cui ci troviamo non è solo il risultato di 12 settimane di caos dei conservatori, ma di 12 anni di fallimento economico dei conservatori: crescita deprimente; investimenti verso il basso; stipendi schiacciati; i servizi pubblici che crollano”*. I laburisti hanno affermato che le tasse sulle famiglie sarebbero aumentate di 120 miliardi di sterline da prima che Rishi Sunak fosse cancelliere, pari a oltre 4.000 sterline per famiglia.

Eppure, per quanto cupe siano le prospettive per i Tories, il percorso del Labour verso la vittoria non è così rettilineo come potrebbe sembrare a prima vista. E questo perché il Labour ha di fronte un avversario diverso da quello che ha affrontato anche poche settimane fa. I laburisti sono comodamente avanti nei sondaggi, ma quel vantaggio è cresciuto in risposta alle due precedenti iterazioni del governo conservatore. In primo luogo, gli elettori sono rimasti disgustati dallo scandalo, dalla disonestà e dall'ipocrisia dell'amministrazione Johnson, e in particolare dello stesso Johnson: il suo mancato rispetto delle proprie regole CoVid-19 ha rotto il legame di fiducia che gli elettori avevano riposto in lui nel 2019. Poi, c'è stato il disastro Truss, che ha infranto la reputazione dei Tory nel rapporto privilegiato con il potere economico-finanziario. La combinazione Hunt-Sunak è una proposta diversa. Pochi elettori lo metterebbero nella stessa categoria morale di

Johnson. Allo stesso modo, lui e, soprattutto, Hunt sono efficaci nel presentarsi come tecnocrati stabili e moderati piuttosto che come gli ideologi neoliberalisti folli (Truss e Kwarteng) che hanno rimpiazzato da poco.

Non solo non hanno abolito l'aliquota massima dell'imposta sul reddito, ma vi hanno fatto entrare più cittadini con alti redditi. Aumenteranno sussidi e pensioni in linea con l'inflazione, aumenteranno il salario minimo, daranno più denaro a scuole e ospedali ed estenderanno la garanzia del prezzo dell'energia per coloro che ne hanno più bisogno. Naturalmente, i giganti dell'energia avrebbero potuto dover affrontare una tassa sui guadagni più pesante, mentre i consigli locali saranno costretti a brandire l'ascia sui servizi già ridotti dall'austerità di Osborne un decennio fa. Ma Sunak e Hunt si sono assicurati che l'ottica fosse diversa: si presentano come due uomini onesti che fanno del loro meglio per ripulire un disastro, ansiosi di cercare di aiutare le persone e offrire servizi ai bisognosi. Tutto questo renderà le cose più difficili per Keir Starmer e il Labour che dovranno decidere cosa fare dei tagli alla spesa che, astutamente, Hunt ha programmato per dopo le prossime elezioni (2024?)⁶. Dati i loro piani per miliardi di investimenti verdi, come faranno a far quadrare il bilancio? Per ora, il Labour dice che non può assolutamente sapere in che stato saranno le finanze nel 2024. Questa posizione potrebbe reggere per un po', ma non per sempre. Poi, rimane sempre da capire se e come il Labour intenderà ribaltare la Brexit (il vero elefante nella stanza), considerata oggi da molti la vera causa del declino economico del Regno Unito.

Il popolo britannico “è appena diventato molto più povero” dopo una serie di “autogol economici” che hanno reso la ripresa molto più difficile di quanto avrebbe potuto essere, ha affermato Paul Johnson, direttore dell'Institute for Fiscal Studies (IFS), un importante *think-tank*. Il governo “sta raccogliendo i costi di un fallimento a lungo termine nella crescita dell'economia”, insieme all'invecchiamento della popolazione e elevati livelli di indebitamento storico. “Il signor Hunt sembra averlo riconosciuto. Dopo anni di argomenti scaricabarile, anche i suoi colleghi, l'opposizione e noi elettori dobbiamo prendere in considerazione questo fatto”. L'IFS ha affermato che sarà un “decennio triste” per la crescita economica che riporterà i progressi sul potere di spesa delle famiglie ai livelli del 2013.

Tra i terribili avvertimenti sulle prospettive a lungo termine per il Regno Unito, l'IFS ha criticato la decisione del cancelliere di ritardare i piani per l'assistenza sociale (tra cui la fissazione di un limite di spesa per gli assistiti). Johnson ha detto: “È terribile che le riforme dell'assistenza sociale non vengano attuate il prossimo anno come previsto”, aggiungendo che teme che il ritardo di due anni “equivale a una campana a morto” per i cambiamenti. “Il governo non dovrebbe fare e poi rinnegare promesse come questa che contano così tanto per le persone vulnerabili”, ha detto. Le previsioni suggeriscono anche che non ci sarà nemmeno un ritorno al tasso di crescita del reddito pre-crisi finanziaria.

Secondo l'economista guru Mohamed El Erian, non ci potrà essere una ripresa economica se il cancelliere non affronterà alcuni temi critici: la bassa produttività, l'economia verde e le relazioni commerciali dopo la Brexit. Il governo dovrà fare di più per promuovere una crescita economica elevata, inclusiva e sostenibile di cui il Regno Unito avrebbe bisogno per

affrontare la stragrande maggioranza delle sue sfide economiche e finanziarie. Sebbene il governo abbia giustamente sottolineato la tripletta di investimenti energetici, modernizzazione delle infrastrutture e maggiore innovazione, è improbabile che ciò costituisca un pacchetto politico sufficiente per promuovere i necessari miglioramenti di produttività e crescita economica. Secondo El Erian, in un momento di rallentamento dell'economia globale e di inasprimento delle condizioni finanziarie in tutto il mondo, il governo britannico dovrà prestare particolare attenzione all'evoluzione delle dinamiche di crescita del paese, per evitare che il suo desiderio di ripristinare la credibilità fiscale si trasformi in un'austerità eccessiva e controproducente. Servirà molto di più per trasformare, usando le parole del cancelliere, la recessione *made in Russia* in una ripresa *made in Britain*. In sostanza, le misure annunciate da Hunt dovranno essere seguite da misure più sostanziose per superare l'eredità di troppi anni di produttività lenta e di crescita bassa e non sufficientemente inclusiva (grazie ai tagli al bilancio introdotti dai conservatori a partire dal 2010). Sarà anche necessario ridefinire le relazioni economiche internazionali del Regno Unito dopo la Brexit e riorientare l'economia per un futuro più verde e più dinamico.

La classe media pagherà buona parte del conto

Secondo molti analisti, sarà la classe media, ossia quella classe che lo storico newdealista americano Arthur Schlesinger Jr. aveva definito nel 1949 il “*centro vitale*” del sistema politico democratico di massa (da questa classe dipendono gli esiti delle elezioni politiche), che pagherà buona parte del conto. Gli aumenti delle tasse e i tagli alla spesa annunciati da Jeremy Hunt nella dichiarazione autunnale, fanno presagire quello che dovrebbe essere il più grande calo degli standard di vita mai registrato per tutte le classi sociali, ma soprattutto per la classe media.

Il pacchetto Hunt prevede modesti aumenti delle imposte personali sui più ricchi e un maggiore sostegno ai più poveri, mentre fa presagire una forte compressione delle entrate sul tenore di vita di molti milioni di cittadini della classe media. E questa rappresenta una delle più grandi scommesse politiche di qualsiasi governo dei tempi moderni (anche se Hunt e i conservatori sperano che prima delle prossime elezioni lo scenario economico possa decisamente migliorare⁷). Per almeno 40 anni, i governi britannici di ogni genere hanno avuto paura di tassare di più la classe media. I laburisti sono stati diffidenti quasi quanto i conservatori che hanno sempre professato la dottrina dei tagli alle tasse e dello “*Stato leggero*” (con il governo conservatore che è passato dall'annuncio dei più grandi tagli fiscali degli ultimi 50 anni al più grande inasprimento dal 2010 in poche settimane). Di conseguenza, non solo le tasse sul reddito, ma anche le tasse sulla ricchezza o sulla terra erano diventate quasi un tabù. Ora, tuttavia, il clamoroso insuccesso del governo Truss e la necessità di fare fronte agli effetti negativi della combinazione di Brexit, CoVid-19 e prezzi dell'energia ha riportato tali questioni all'ordine del giorno di tutti i partiti politici. Nonostante l'inevitabile impopolarità delle nuove misure, il fatto è che attualmente ci sono

più di 30 milioni di contribuenti, di cui più di 6 milioni che ora pagano l'aliquota più alta. Le tasse della classe media quindi raccolgono molti soldi per il Tesoro e lo fanno in modo efficiente. Hunt ha parlato di compassione ed equità, ma poi si è rifiutato di spiegare come il sistema fiscale sia una parte essenziale per realizzarle.

D'altra parte, è anche vero che la classe media britannica è molto variegata al suo interno in termini di ricchezza e standard di vita: c'è una benestante “*middle Britain*”, ce ne è una che si sente “*spremuta*” e c'è quella che vive di stipendio-in-stipendio, non in grado di fare fronte a spese impreviste⁸. In termini di finanza personale, vanno da chiunque ora perderà il sostegno più mirato al costo della vita per le spese di riscaldamento da aprile, fino a coloro i cui redditi saranno trascinati in fasce fiscali più elevate nei prossimi anni come conseguenza del blocco delle aliquote (piuttosto che aumentarle), con il risultato che saranno spremuti coloro che hanno redditi medi e famiglie a reddito più elevato⁹).

Questi blocchi si sommano a un aumento delle tasse molto elevato per l'intera fascia dei redditi medi (la soglia alla quale i redditi più alti iniziano a pagare la tariffa del 45% sarà ridotta da £ 150.000 a £ 125.140¹⁰) che, secondo l'OBR, dovranno contribuire con un totale di 35 miliardi di sterline entro il 2027-28. Questo, mentre l'OBR prevede che il tenore di vita scenderà del 4,3% nell'anno finanziario in corso, il calo più grande dagli anni '50, e di nuovo di un ulteriore 2,8% nell'anno successivo. In un periodo in cui anche i prezzi del cibo e del carburante sono aumentati drasticamente e quando l'inflazione su base annua ha raggiunto l'11,1%, assicurando che tutti avranno meno denaro in termini reali per pagare gli stessi beni.

“La ‘middle Britain’ è pronta per uno shock”, ha predetto Johnson dell'IFS. “Metti insieme tutte le modifiche fiscali e assistenziali e questa è stata una manovra fiscale progressiva: aumenti delle tasse per i ricchi e maggiore targeting per i poveri. È solo che praticamente tutti noi possiamo aspettarci di stare peggio”.

Nonostante le aspirazioni al taglio delle tasse del cancelliere e del primo ministro, l'IFS non vede il quadro sottostante cambiare tanto presto. Le tasse come quota del reddito nazionale saliranno al di sopra del 37%, quattro punti percentuali in più rispetto alla media degli ultimi 40 anni. Ci sono una serie di ragioni per questo, secondo Johnson. C'è il costo del servizio del debito accumulato negli ultimi 15 anni. I pagamenti annuali degli interessi sul debito aumenteranno oltre i 100 miliardi di sterline nei prossimi anni, più di tutta la spesa pubblica tranne quella del SSN.

Alessandro Scassellati

1. Le vendite al dettaglio in Gran Bretagna sono crollate nei tre mesi fino a ottobre poiché la pressione dell'inflazione all'11,1% e l'aumento dei prezzi dell'energia hanno costretto le famiglie a tagliare i budget e frenare la spesa. L'Office for National Statistics (ONS) ha dichiarato che le vendite al dettaglio sono diminuite del 2,4% nel trimestre rispetto ai tre mesi precedenti, con i volumi di settembre e ottobre scesi per la prima volta al di sotto dei livelli pre-pandemia. È la peggiore performance di vendita trimestrale dal marzo dello scorso anno, quando le restrizioni del coronavirus hanno colpito i rivenditori, e mostra il drammatico deterioramento della spesa mentre il Regno Unito entra in recessione.[↔]
2. Il numero di aziende fallite in Inghilterra e Galles è aumentato di quasi il 40% in un anno, a causa

dell'aumento dei prezzi dell'energia, dell'elevata inflazione e dell'aumento dei tassi di interesse. In ottobre ci sono state 1.948 insolvenze di società in Inghilterra e Galles, ha riferito l'Insolvency Service, in aumento del 16% rispetto al totale di 1.684 di settembre. Questa cifra è superiore del 38% rispetto a ottobre 2021, quando c'erano restrizioni alla liquidazione delle società durante la pandemia di CoVid-19, e del 32% rispetto al 2019.[↔]

3. Più di otto milioni di famiglie che usufruiscono di prestazioni basate sull'accertamento del reddito riceveranno un pagamento in linea con l'aumento del costo della vita di £ 900 a rate, di cui £ 300 per i pensionati e £ 150 per le persone con sussidi di invalidità. La *Energy Price Guarantee*, che protegge le famiglie per tutto l'inverno limitando le bollette energetiche tipiche a £ 2.500, continuerà a fornire supporto da aprile 2023 con un tetto che sale a £ 3.000. Con i prezzi che si prevede rimarranno elevati per tutto il prossimo anno, ciò equivale a un supporto medio di £ 500 per le famiglie nel 2023-24.[↔]
4. L'indennità sui dividendi sarà ridotta da £ 2.000 a £ 1.000 l'anno prossimo, e £ 500 da aprile 2024 e l'importo annuale esente dall'imposta sulle plusvalenze sarà ridotto da £ 12.300 a £ 6.000 l'anno prossimo e poi a £ 3.000 da aprile 2024.[↔]
5. Aumentando il tetto massimo del prezzo dell'energia e ponendo fine agli aiuti con le bollette dell'elettricità, molti pagheranno £ 900 all'anno in più a partire da aprile 2023. Per chi è già in arretrato sulla bolletta energetica, la mancata introduzione di una tariffa sociale per l'energia è molto deludente. L'imposta sul carburante non è stata congelata, quindi i prezzi della benzina aumenteranno di circa 12 centesimi al litro, in quello che sarebbe il primo aumento dell'imposta sul carburante da più di un decennio (un aumento del 23% che dovrebbe consentire di raccogliere quasi 6 miliardi di sterline). L'imposta sul carburante è stata congelata dal 2011 ed è stata ridotta di 5 centesimi al litro in primavera. I costi delle abitazioni peggioreranno con la fine dei mutui a tasso fisso e gli affittuari privati dovranno affrontare aumenti degli affitti. Hunt ha annunciato anche che la riduzione dell'imposta di bollo per gli acquirenti di case terminerà nel 2025 e ha affermato che i proprietari di auto elettriche dovrebbero iniziare a pagare l'accisa sui veicoli. Il congelamento del livello dell'aliquota di base eroderà gli aumenti salariali. E la grande incognita è quante persone perderanno il lavoro durante la recessione, con l'OBR che stima tale cifra a più di mezzo milione.[↔]
6. C'è un acceso dibattito all'interno del partito di Keir Starmer su questo: il rifiuto di aderire ai piani di spesa dei conservatori nel 1992 è stato un fattore importante per il fallimento dei laburisti nel vincere quelle elezioni, ma sostenerli nel 1997 ha significato un sacco di decisioni strappalacrime una volta al governo sul taglio dei benefici per le madri *single*. [↔]
7. *“Siamo onesti riguardo alle sfide ed equi nelle nostre soluzioni. Sì, prendiamo decisioni difficili per affrontare l'inflazione e contenere gli aumenti dei mutui. Ma il nostro piano porta anche a una recessione meno profonda, bollette energetiche più basse, una crescita più elevata a lungo termine e un sistema sanitario e educativo più forte”*, ha affermato il cancelliere. Il governo conservatore dovrà affrontare il suo primo test elettorale significativo nelle elezioni locali di maggio, con molti parlamentari conservatori che temono di dover affrontare un drammatico contraccolpo sulla riduzione dello standard di vita, che dovrebbe includere aumenti delle tasse comunali nel 95% delle amministrazioni locali. Per di più, il rimedio imposto dalla realtà al governo fa a pezzi la coalizione che lo ha messo lì. I cosiddetti elettori del *“muro rosso”* del nord che hanno dato a Boris Johnson la maggioranza nel 2019 lo hanno fatto in parte perché gli erano stati promessi molti soldi per pareggiare il livello con il sud, non perché potessero ottenere una versione più morbida dell'austerità di George Osborne. Nel frattempo, i conservatori del *“muro blu”*, e in particolare i parlamentari che li rappresentano, sono conservatori perché credono, spesso per una questione di teologia, in tasse basse - eppure è il loro governo che prende più tasse di quanto Gordon Brown e altri ministri laburisti abbiano mai osato fare. La maggior parte dei parlamentari Tory sono pronti a digerire la medicina di Hunt per ora, ma solo perché desiderano calma dopo il tumulto Truss. Ma, probabilmente, la loro pazienza non durerà a lungo, il che significa che Rishi Sunak avrà presto a che fare con una maggioranza parlamentare irrequieta.[↔]
8. Gli esperti avvertono di un inverno delle banche alimentari, con il freddo, la fame e lo stress che già affligge - cifra sbalorditiva - 14,5 milioni di britannici in povertà, le cui file sono ingrossate da persone e famiglie del

ceto medio “spremuto”.[↔]

9. Secondo l’IFS, una famiglia tipica dovrà affrontare un calo permanente del reddito del 3,7% a causa delle misure, lo stesso del quinto più alto delle famiglie e maggiore del 3% del reddito che dovrà affrontare il ventesimo più alto delle famiglie. Ciò riflette il fatto che i blocchi di soglia aumentano lo stesso importo di imposta in termini di contanti su quasi tutti coloro che guadagnano al di sopra di tale soglia. Ad esempio, qualcuno con £ 62.000 perde tanto dal blocco della soglia quanto qualcuno con £ 124.000 in contanti (£ 1.600) ma il doppio di una quota di reddito (2,6% contro 1,3%[↔])
10. Hunt ha lasciato invariate le tre aliquote fiscali principali – 20% di base, 40% più alte e 45% addizionali – con le prime £ 12.750 di reddito esentasse e l’aliquota del 40% a partire da £ 50.270. Tuttavia, ha abbassato la soglia alla quale i britannici iniziano a pagare l’aliquota massima del 45% di imposta sul reddito a £ 125.140, una misura che attirerà 250.000 persone nell’aliquota massima. Nel bilancio di primavera 2021, l’allora cancelliere, Rishi Sunak, ha istituito un congelamento di quattro anni delle soglie fiscali personali iniziato ad aprile. Nel tempo, questo trascina più famiglie a basso reddito a pagare l’aliquota di base (che inizia a £ 12.570) e quelle con guadagni vicini a £ 50.000 nell’aliquota più alta del 40%. Ora Hunt è andato ancora oltre, prolungando questo congelamento per altri due anni, il che significa nessun cambiamento fino al 2028. Il cancelliere sta anche facilitando l’aumento della tassa comunale del 5% nel tentativo di sostenere le finanze delle amministrazioni locali, che si aggiungeranno alla stretta sui bilanci delle famiglie il prossimo anno.[↔]